

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

Roma

l'Unità - Sabato 6 agosto 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

Arrestati i due assassini del benzinaio di via Flaminia Lo hanno ucciso per pochi litri di benzina

ANNA TARQUINI

■ Traditi da un brandello di carta d'identità lasciata cadere sull'asfalto. Da ieri, secondo la polizia, gli assassini di Paolo Gori, il benzinaio di 28 anni accoltellato il 20 luglio scorso mentre stava chiudendo il distributore di benzina, sulla via Flaminia, hanno un volto e un nome. Provenivano da Siracusa. Più esattamente da Augusta un paese della provincia e hanno ucciso per una ragione incredibile: tornati dalle vacanze, erano rimasti senza soldi per pagare la benzina. O almeno, questa è l'ipotesi più accreditata dagli agenti della settima sezione della squadra mobile diretta dal vicequestore Daniela Stradiotto che sono arrivati ad individuarli seguendo un percorso tortuoso. Uno di loro, Lorenzo D'Angelo, 20 anni, fermato ieri e portato a Roma in serata, è reo confesso. In serata, arrestato anche il presunto complice, Rosario Grasso, un marittimo di 24 anni, sorpreso a bordo del mercantile sul quale prestava servizio: la nave, che aveva già preso il largo, è dovuta rientrare ad Augusta per un'avarità. Entrambi sono accusati di omicidio volontario a scopo di rapina.

Nessun rapporto dunque tra la vittima e i suoi assassini. Se in un primo momento, malgrado le testimonianze di amici e parenti che descrivevano il benzinaio come un ragazzo per bene, per prudenza gli investigatori non avevano voluto scartare l'ipotesi di un regolamento di conti, oggi si è scoperta una realtà di-

versa. Un movente che forse è peggio di qualunque altra verità. Paolo Gori è stato ucciso a sangue freddo, quando era ancora giorno e in una zona centralissima della città, per pochi litri di carburante e (sempre che la circostanza sia vera) da due dilettanti che hanno lasciato dietro di loro una scia di indizi.

Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti i due ragazzi erano appena tornati da una vacanza sulla costa adriatica. Non si conoscono ancora le circostanze che li portarono a passare per Roma, prima del loro rientro ad Augusta. Fatto sta che quel 20 luglio, alle otto di sera, si presentarono alla pompa di benzina di Paolo Gori. La discussione è scoppiata pochi minuti dopo, quando il giovane benzinaio si sarebbe rivolto ai ragazzi chiedendo il denaro. Proprio durante la lite, la carta d'identità di uno dei presunti colpevoli, sarebbe stata stracciata. Un frammento, quello che riportava parte del numero e probabilmente anche la città di provenienza, è caduto a terra. Paolo Gori venne colpito con un coltello da sub. Il ragazzo percorse qualche metro col coltello conficcato nella schiena, cercando aiuto, poi si accasciò al suolo. Un testimone disse di aver visto fuggire due giovani in direzione di piazza del Popolo e li aveva descritti vestiti in modo sportivo e un pò trasandato. Il benzinaio che risiedeva a Montecitorio, vicino Roma, non aveva precedenti penali, viveva in famiglia e si sarebbe dovuto sposare qualche mese più tardi. Dopo il delitto, parenti e amici della vittima dissero che questi era da tempo minacciato da persone «che pretendevano soldi da lui». Sconosciuti gli avevano anche tagliato le gomme della macchina. È stato poi proprio quel frammento di documento a mettere gli agenti sulla strada giusta. Sono state controllate circa un centinaio di carte d'identità prima di poter individuare i responsabili.

Ad Augusta, poi, gli agenti hanno raccolto le testimonianze di alcune persone che hanno confermato come, uno dei due sospettati avesse raccontato in giro di aver smarrito la carta d'identità in un incidente avuto sulla Roma-Napoli. Il ragazzo aveva detto di aver fatto con un amico un viaggio sulla riviera adriatica, proprio nei giorni precedenti l'omicidio. L'identità di uno degli assassini, tracciato nei giorni successivi si è rivelato poi molto simile con i tratti somatici di D'Angelo.



Vigili urbani pongono il foglio di sequestro su un manufatto alla Borghesiana

Alberto Pais

Fiasco e i vigili «Indagine giusta reazioni smodate»

Maurizio Fiasco, il coordinatore dell'indagine Confesercenti sulla corruzione nel commercio, ha replicato ieri alle reazioni di politici, amministratori e sindacalisti messi sotto accusa dal quel 70% di micro-tangenti rivelata dalla sua indagine. Difendendo la correttezza della ricerca - 425 esercizi su 250 mila, ma scelti con criteri di rappresentatività - Fiasco si è stupito per la «superficialità» delle reazioni dettate da spirito di corpo e di astratta difesa mentre non si danno informazioni su se e come stanno cambiando le strategie contro la corruzione.

E il Comune rivela: «Sospesi 7 pizzardoni»

Sette vigili urbani sono stati destituiti negli ultimi mesi dall'incarico perché responsabili di concussione o corruzione. Risulta dall'elenco dei provvedimenti presi dalla commissione disciplina presieduta dall'assessore Piero Sandulli che dal 18 dicembre 1993 ha preso provvedimenti per 113 dipendenti comunali: 23 le destituzioni di cui 12 hanno colpito vigili urbani, che sono circa 7 mila.

Approvata la «sanatoria» per i centri sociali

La Giunta Capitolina ha approvato ieri sera la delibera che consentirà di sanare l'occupazione abusiva da parte dei centri sociali degli edifici comunali. La delibera prevede che una commissione formata da soli funzionari comunali svolga una istruttoria sulla consistenza delle attività svolte dalle associazioni e una ricognizione degli spazi occupati. Una «conferenza» composta dagli assessori Lanzillotta, Borgna e Piva e dai presidenti delle associazioni verificherà trimestralmente il rispetto dei criteri stabiliti e svolgerà un «monitoraggio» dell'applicazione della delibera. Alle associazioni dichiarate idonee verrà chiesto un canone pari al 20% del prezzo di mercato.

Due morti per overdose a Roma

Un uomo di 42 anni è morto ieri pomeriggio per una overdose di stupefacenti. Si tratta di Giovanni Rizza, originario di Frosinone, ma residente a Roma. A trovarlo riverso nel bagno, con la siringa ancora conficcata nel braccio, poco dopo le 19, è stata la madre. È avvenuto in un appartamento di via Sacco Pastore, nel quartiere di Montecitorio. L'altro ieri poco dopo le 22 era morta per overdose anche una ragazza, Clarissa Rosas (ma la notizia si è appresa solo ieri sera), nella sua abitazione in via delle Coppelle nel centro di Roma.

In agitazione i detenuti di Rebibbia

I detenuti del carcere di Rebibbia maschile e femminile sono in stato di agitazione dai primi giorni di agosto: vogliono un «indulto generalizzato», la depenalizzazione dei reati minori, l'applicazione completa ed estensiva della legge Gozzini e, per le detenute madri di figli in tenera età, la detenzione domiciliare. Lo ha reso noto un comunicato firmato dalla ex-br Anna Laura Braghetti e da «Ora d'aria» in cui si precisa che dai primi di agosto i detenuti si astengono dal lavoro, rifiutano il vitto e i pacchi viveri.

CONDONO EDILIZIO. Arrivano i vigili, gli operai fuggono e il nuovo cantiere viene sequestrato

Abusivismo a ciclo continuo

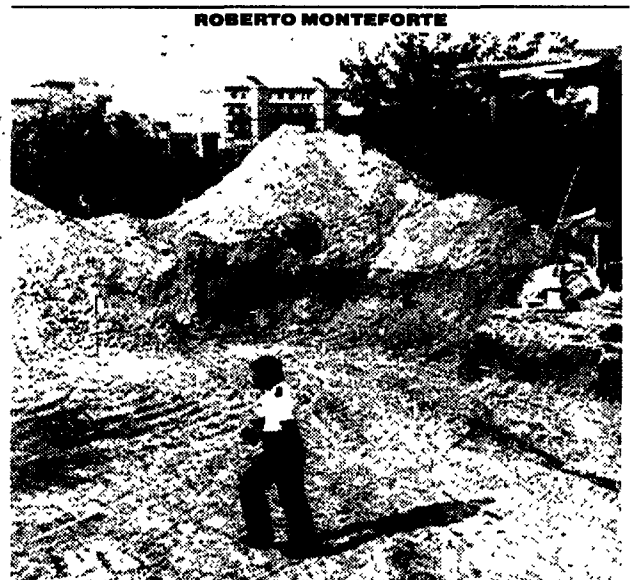
■ Caldo torrido e polvere che toglie il respiro. Le due pattuglie dei vigili percorrono le strade sterrate che attraversano un agglomerato di case, tutte senza cortina, qualcuna ancora da completare: un groviglio di abusivismo vecchio e nuovo, abitazioni sanate da tempo, con un piano aggiuntogli negli ultimi anni o manufatti recentissimi, scheletri di cemento armato mai completati e altri con i mattoni allineati da poco, ed è difficile distinguere senza conoscere la vita della strada e del quartiere, di quale abusivismo si tratti. Questo pezzo di città illegale, a ridosso della Casilina si chiama la Selvotta. Le auto dei vigili dell'VIII gruppo procedono lentamente tra l'apprensione della gente. Tutto sembra fermo, ma in via Giambattista Crema la sorpresa. Dopo un cantiere nuovissimo, aperto alla fine del luglio scorso, sigillato regolarmente apposti ma già violati, passati neanche un centinaio di metri ecco uno sterrato, freschissimo, ieri non c'era. E fino a pochi attimi prima qualcuno ci stava lavorando. La zona è vincolata per servizi, più oltre il vincolo è a salvaguardia delle falde acquifere. Le auto si fermano, inizia il sopralluogo.

Un perimetro di 11 metri per 7,50, a fianco una frasca, un albero di pero, piante di pomodori, un tavolo, qualche sedia, un cappello di paglia appoggiato ad un chiodo. E allora il solito rituale. I vigili che prendono le misure della buca, preparano il verbale, questa volta contro ignoti, chiudono con una catena il cancello al quale appongono il cartello bianco con la scritta: «manufatto sottoposto a sequestro penale». È quasi un battesimo, un ingresso in una comunità tutta abusiva. E la vita continua lo stesso. Le case vengono abitate, i lavori vengono proseguiti malgrado i sigilli, rischiando non solo i sequestri ma anche le denunce penali.

Sulla stessa via un altro cantiere dove si è lavorato malgrado i sigilli, ieri i piani erano due, oggi i vigili constatano che sono stati alzati i muri del terzo. Non si tratta di una grande costruzione, un 10 metri per 10, e appena sono comparse le «Uno bianche e blu» della polizia municipale, 5 o 6 muratori sono scappati. Si sono nascosti tra altre costruzioni e dietro alcune baracche, perché loro rischiano più di altri. Slavi, 40 mila al giorno per dodici ore di lavoro duro, per loro c'è il rimpatrio immediato.

Una scena consueta da queste parti, e anche questa volta si crea un crocchio di gente, un vicino di casa, qualcuno molto probabilmente interessato ai lavori, qual-

Cantieri e ancora cantieri, la città abusiva cresce. Solo in VIII Circoscrizione sono stati 253 «i primi sequestri» effettuati dai vigili urbani nel corso dell'anno. Stermi, sopravelezioni, nuove costruzioni, la speranza di una sanatoria «comunque» spinge gli abusivi a rischiare grosso. I vigili urbani dell'VIII gruppo, impegnati per difendere il territorio, chiedono che lavorino le ruspe. Un giro in pattuglia per le vie della «Selvotta» sulla Casilina.



La misurazione di uno sterrato abusivo

Alberto Pais

che altro «abusivo», che commenta.

C'è chi simpatizza per Berlusconi e cerca di tranquillizzare gli amici: «Ma quale mazzata, ancora non si sa quanto si deve pagare per il condono», un tentativo affannato e non convincente, e poi sfoga la sua rabbia contro la giunta Rutelli e l'assessore Cecchini: «Quelli ce l'hanno con noi». E poi chi proclama: «C'è uno stato di fatto. Queste case ormai sono costruite, le abitazioni famiglie che hanno la luce, la corrente, l'acqua e che pagano il doppio degli altri quartieri per la raccolta dell'immondizia. È un anno e mezzo che si è iniziato a costruire forte. Quello che è fatto, è fatto. Non vogliamo condoni ma un piano regolatore. Qui i soldi per pagare non ce li ha nessuno, queste case sono state costruite con il nostro sudore e se vengono le ruspe scoppia la guerra civile».

Condono o non condono si continua a costruire, come in tutta

l'VIII Circoscrizione e come in tante altre zone periferiche della città.

L'assessore Cecchini ha stimato in un 20 per cento in più l'abusivismo, tutto datato 1994, legato all'annuncio condono. Qui il dato diventa realtà, ogni giorno più grave, perché si apre ogni giorno un nuovo cantiere, avviene uno sterrato, viene completata un'elevazione o sopravelezioni un piano. Da gennaio sono stati 253 i primi sequestri, ai quali ne seguiranno sicuramente altri, perché gli abusivi non si fermano davanti ai sigilli nella loro lotta contro il tempo, e l'estate è la stagione ideale per concludere i lavori. La speranza è che la vigilanza si allenti, che i vigili urbani vadano in vacanza. Che invece ci sono e lavorano sodo, ma chiedono che lavorino le ruspe, indispensabili per bloccare da subito e in modo definitivo uno sterrato.

Tra gli abusivi scatenati la speranza invece è che prima o poi una sanatoria arrivi e per tutti.

La giunta va in ferie ma prima dà il via libera a trecentosessanta delibere

RINALDA CARATI

■ Buone vacanze. Anche la giunta comunale, dopo un ultimo sforzo, si concede un periodo di riposo: «Usciamo adesso da cinque ore di riunione. Grazie a tutti: la squadra ha svolto in otto mesi un enorme lavoro, di cui siamo orgogliosi, e non ancora soddisfatti, perché rimangono moltissime cose da fare. Sarò a Roma fino all'inizio della prossima settimana, e nuovamente qui dal 20 agosto. Ma gli assessori fanno bene a riposare un pò, li attende un inverno pesante, denso di impegni». Così Francesco Rutelli saluta la sua squadra e la stampa, nell'ultimo incontro prima della definitiva sospensione estiva. E offre quella che lui stesso definisce «una spigolatura» nell'elenco delle cose fatte, in questo ultimo scorcio di attività: 360 delibere approvate, in agosto, in tre sedute di giunta. L'ultima, ieri sera dalle 19.

«Incontro molte persone in città, e colgo un sentimento di apprezzamento per il nostro lavoro. Abbiamo conquistato tanti tra quelli che hanno votato Rutelli tirandosi

il naso». E il sindaco continua sottolineando la «capacità di ascolto» che l'amministrazione ha dimostrato: «anche questo è un elemento di novità». Tra le deliberazioni, una novità assoluta è l'investimento per garantire, così come richiesto dalla legge, l'insegnamento della religione cattolica per le scuole materne: circa due miliardi, per le cento insegnanti in più che occorreranno nel prossimo anno scolastico. Poi tanti altri argomenti: una piccola somma investita per la costituzione in parte civile nel processo contro il criminale nazista Priebke; molti miliardi per nuovi parcheggi, tra i quali in particolare due importanti a Ostia Lido centro e a Stella Polare. Tre miliardi e trecento milioni per la manutenzione degli edifici scolastici, e settecento milioni per risistemare le circa 1200 fontanelle, vanto e bellezza di Roma: «solo pensarci ci fa sentire meglio», commenta il sindaco alludendo alla grande calura che soffoca in questi giorni la città. Interventi rilevanti anche per alcune vil-

le storiche: il Casino principale di Villa Carpegna, Villa Vecchia di Villa Dona Pamphili, Villino dei Principi a Villa Torlonia: saranno restaurate. Tre miliardi e 193 milioni sono invece destinati a nuovi lavori di manutenzione straordinaria per la sala e per gli impianti di illuminazione del Teatro dell'opera. Tra gli interventi «sociali» risaltano quelli per l'integrazione scolastica dei bambini rom, per i centri estivi per handicappati, e per i centri di accoglienza per extracomunitari. Tre miliardi e mezzo per la manutenzione di giardini ed aree verdi, otto miliardi per il terzo lotto del parco di Tor di Quinto. E una buona notizia per gli sportivi: approvazione, e «via libera», per la Maratona di Roma: da subito, è insediato il Comitato promotore, con il compito, tra l'altro, di cercare sponsorizzazioni adeguate: la gara si svolgerà il 12 Marzo 1995. Qualche accento polemico, infine, sull'ennesimo episodio di ostruzionismo: protagonista, al solito, Teodoro Buontempo, la cui iniziativa ha impedito, nell'ultima seduta del consiglio comunale, l'approvazione della delibera relativa all'agenzia per la casa. E un accenno sulla delicata questione dei campi-nomadi: «a settembre, dice il sindaco, spiegheremo alla città quanto costerebbe trasferirli tutti nell'agro romano». E si conclude con una sottolineatura: vi è qualcosa di straordinario, nel fatto che ci sia, in questa città, la semplice, ordinaria, buona amministrazione: proprio quello che era mancato per anni.

Oh, che bel castello...
Roma, Castel Sant'Angelo
2/25 Settembre 1994

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321